



Dal mondo della ricerca

► È stato pubblicato l'aggiornamento di uno studio sulle APC pagate tra il 2019 e il 2025

È stato recentemente pubblicato l'aggiornamento di un lavoro, pubblicato su arXiv, che fa una stima delle Article Processing Charges (APCs) pagate agli editori per la pubblicazione di articoli ad accesso aperto. Rispetto alla versione precedente, gli autori hanno preso in considerazione un numero maggiore di editori (da 7 a 14) e un numero più ampio di annate (dal 2019 al 2025). Gli autori hanno creato un dataset contenente i prezzi delle APC pubblicamente indicate da 14 editori accademici (ACS, CUP, De Gruyter, EDP, Elsevier, Frontiers, IEEE, IOP, MDPI, OUP, PLOS, Sage, Springer Nature e Wiley) e lo hanno integrato con i dati relativi al numero di articoli pubblicati in Open Access (OA) disponibili in OpenAlex. Secondo le stime, tra il 2019 e il 2025 la spesa complessiva per le APC a livello globale ha raggiunto i 15,08 miliardi di dollari. Al netto dell'inflazione, la spesa annuale è quadruplicata, passando da 0,9 miliardi di dollari nel 2019 a 3,7 miliardi nel 2025.

L'87% di tale spesa risulta a favore di un numero ristretto di grandi editori (nell'ordine Elsevier, Springer Nature, MDPI, Wiley e Frontiers). Il Gold OA continua a rappresentare la quota maggiore della spesa complessiva per le APC ma è il modello ibrido ad aver registrato la crescita più rapida. Tra il 2019 e il 2025, i ricavi derivanti dalla pubblicazione in modalità ibrida sono aumentati infatti del 451%, rispetto al 250% del Gold OA, a fronte di un analogo incremento del numero di articoli pubblicati in modalità ibrida (+427%, contro +197% nel Gold OA). Come sottolineano gli autori, questo andamento è in controtendenza rispetto alla direzione assunta dalle recenti politiche sull'OA che si sono concentrate sulla progressiva transizione dal modello ibrido verso modelli pienamente ad accesso aperto. Un possibile fattore che contribuisce a spiegare questa tendenza è rappresentato dai Transformative Agreements (TA), introdotti come meccanismo temporaneo per favorire la transizione dell'editoria accademica dal modello basato sugli abbonamenti verso un sistema di pieno OA e adottati in misura crescente negli ultimi anni.

Fonte: [Estimating global article processing charges paid to 14 publishers for open access between 2019 and 2025](#)

► Nuove linee guida CC su utilizzo delle licenze e intelligenza artificiale

Creative Commons ha pubblicato nuove [linee guida](#) sull'utilizzo delle licenze CC nell'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale (IA), mantenendo invariata la loro raccomandazione di fondo: condividere nel modo più aperto possibile. Creative Commons dichiara che le licenze esistenti continuano ad essere un solido quadro di riferimento, anche in un contesto in cui l'utilizzo dei contenuti da parte delle macchine è ormai ampiamente diffuso. Al tempo stesso, sottolinea che le sole licenze non sono sufficienti per affrontare tutte le sfide legate all'IA e segnala [CC Signals](#) come un nuovo meccanismo per comunicare l'eventuale esclusione dall'uso dei contenuti (opt-out) e le proprie preferenze in merito al riutilizzo dei contenuti per l'addestramento dei sistemi di IA.



► Paper mills: quando anche la firma di un articolo scientifico diventa merce

Un articolo di [Enrico Bucci, pubblicato su Il Foglio](#), richiama l'attenzione sul fenomeno delle paper mills, vere e proprie "fabbriche di articoli" che producono o riciclano lavori scientifici e arrivano a vendere posti nell'elenco degli autori a persone che non hanno partecipato alla ricerca. La firma scientifica, che dovrebbe attestare un contributo sostanziale al lavoro e l'assunzione di responsabilità sui suoi contenuti, diventa così un prodotto acquistabile per incrementare artificialmente il proprio curriculum.

L'articolo prende spunto da un'inchiesta della radiotelevisione pubblica estone ERR. I giornalisti hanno creato l'identità di un ricercatore inesistente e contattato alcuni venditori individuati sui social network: in appena mezz'ora sono arrivate più di venti offerte, con prezzi compresi tra 200 e 800 dollari e la possibilità di scegliere rivista, posizione tra gli autori e tempi di pubblicazione. Le paper mills possono utilizzare articoli già esistenti, tradotti e modificati per rendere più difficile l'individuazione del plagio, oppure contenuti prodotti anche attraverso sistemi di intelligenza artificiale. Le frodi possono inoltre coinvolgere il processo di peer review, ad esempio attraverso la proposta di falsi revisori controllati dalle stesse organizzazioni.

Le dimensioni del problema non sono trascurabili: l'articolo cita un'analisi che ha individuato 29.956 pubblicazioni sospettate di provenire da paper mills, delle quali, al momento dell'analisi, solo il 28,7% risultava ritirato. Una parte consistente di questa letteratura rischia quindi di rimanere disponibile, essere citata e alimentare nuove ricerche. Il problema assume particolare rilevanza in ambito biomedico, dove lavori fraudolenti possono entrare nelle revisioni della letteratura e, attraverso passaggi successivi, contribuire alla costruzione delle evidenze utilizzate anche nelle raccomandazioni cliniche. Il fenomeno pone infine un interrogativo sui sistemi di valutazione della ricerca fortemente basati sul numero delle pubblicazioni e sugli indicatori bibliometrici: quando la pubblicazione acquista un elevato valore per ottenere finanziamenti, avanzamenti di carriera o riconoscimenti, aumenta anche l'incentivo a manipolare ciò che quell'indicatore dovrebbe rappresentare.

Dagli editori



► Nel 2025 i documenti ad accesso aperto sono stati il 44%

Secondo l'ultima versione dell'[STM Open Access Dashboard](#), nel 2025 il Gold Open Access (OA) ha raggiunto la quota più elevata mai registrata, rappresentando il 44% di tutti gli articoli, review e presentazioni a convegni pubblicati a livello globale. La dashboard monitora la diffusione dell'OA dal 2015 al 2025 e mostra che il Gold OA è quadruplicato nell'arco dell'ultimo decennio. Nel 2025 sono stati pubblicati in Gold OA quasi due milioni di articoli di ricerca, confermando questa modalità di pubblicazione come il principale canale per garantire un accesso immediato e gratuito alla ricerca scientifica.



Il Gold OA è oggi disponibile per circa l'84% delle pubblicazioni appartenenti sia alle discipline STM (Science, Technology and Medicine) sia alle scienze sociali e umane, contribuendo a ridurre un divario disciplinare di lunga data. Anzi, nel 2025, il 45% degli articoli di scienze sociali e umane è stato pubblicato in Gold OA, superando leggermente la quota del 44% registrata nelle discipline STM.

► Nuova rivista Diamond OA: AI Horizons

IOP Publishing, in collaborazione con l'Eastern Institute of Technology (EIT) di Ningbo, la Zhejiang Association for Science and Technology (ZAST) e la World Association of Young Scientists (WAYSS), ha annunciato il lancio di [AI Horizons](#), una nuova rivista Diamond Open Access (OA). La rivista nasce con l'obiettivo di offrire una piattaforma dedicata alla ricerca sull'intelligenza artificiale applicata all'ingegneria e alle scienze. In quanto rivista Diamond OA, tutti i costi di gestione saranno sostenuti dagli enti promotori, consentendo agli autori di pubblicare con una licenza CC BY 4.0 e senza costi di pubblicazione (APC). La rivista inizierà ad accettare sottomissioni a ottobre.

Fonte: [Scientific organisations unite to launch AI Horizons: a new diamond OA journal for AI in engineering and science](#)

► Nuovo white paper di Springer Nature sull'impatto della pubblicazione in modalità OA

L'editore Springer Nature ha pubblicato un nuovo white paper dal titolo [From Access to Impact: How Open Access Shapes Research Reach, Citations and Global Visibility](#) che analizza l'impatto della pubblicazione ad accesso aperto sulla visibilità e le citazioni degli articoli pubblicati con questo modello. Secondo il rapporto, gli autori che pubblicano in Gold Open Access (OA) beneficiano di quasi sette volte più download per articolo rispetto alle pubblicazioni non OA e ricevono un numero di citazioni mediamente superiore del 50%. La pubblicazione ad accesso aperto favorisce inoltre una maggiore equità nell'accesso alla ricerca: rispetto agli articoli non OA, gli articoli in Gold OA registrano un numero di download oltre otto volte superiore nei Paesi a basso reddito e più di sette volte superiore nei Paesi a reddito medio-basso.



Da e per le biblioteche

► Predatory publishing: quanto ne sanno i ricercatori italiani? Il ruolo del bibliotecario

Un recente studio pubblicato su *JLIS.it*, [Awareness of Predatory Journals and Open Access: an online survey among Italian Researchers](#), analizza conoscenze, percezioni ed esperienze dei ricercatori italiani rispetto al fenomeno del predatory publishing, tema sempre più rilevante per l'integrità della ricerca e la comunicazione scientifica. Lo studio, condotto da Silvia Maccarini, Núria Bautista-Puig ed Eva Méndez, si colloca nell'ambito della Library and Information Science e della scholarly communication.



L'indagine, basata su 258 risposte provenienti principalmente da ricercatori di università pubbliche e istituti di ricerca italiani, evidenzia una consapevolezza piuttosto diffusa del problema: il 47,9% degli intervistati ne ha discusso con colleghi e oltre un terzo dichiara di essersi confrontato direttamente con pratiche predatorie come autore, reviewer o lettore. La conoscenza risulta tuttavia maggiore tra i ricercatori più esperti e più limitata tra dottorandi ed early-career researchers.

Tra le esperienze segnalate spiccano le email spam o phishing con inviti alla sottomissione di manoscritti (75,5%) e le esperienze di peer review poco chiare o di scarsa qualità (65,7%). I ricercatori individuano inoltre tra i principali fattori che favoriscono il fenomeno la cultura del *publish or perish*, le sollecitazioni aggressive e processi di peer review troppo rapidi o inadeguati.

Particolarmente significativo è il dato relativo alla formazione e agli strumenti di verifica: il 47,9% dichiara di non conoscere risorse utilizzabili per valutare l'affidabilità di riviste ed editori, come COPE, Think.Check.Submit, Retraction Watch o altri strumenti di verifica. Inoltre, il 51% non ha mai ricevuto una formazione specifica sulle pratiche etiche di pubblicazione, mentre il 70,3% riferisce di essersi formato prevalentemente in autonomia.

I risultati sottolineano quindi l'importanza di rafforzare formazione e information literacy nella prevenzione delle pratiche editoriali predatorie. In questo contesto, biblioteche e servizi di documentazione scientifica possono svolgere un ruolo importante, accompagnando i ricercatori nella scelta delle sedi di pubblicazione e nella valutazione critica dell'affidabilità di riviste ed editori. Lo stesso articolo richiama il contributo dei bibliotecari nel supportare gli autori nella valutazione delle riviste, della loro indicizzazione e degli indicatori bibliometrici.

► Un nuovo studio analizza il grado di affidabilità dell'AI nelle revisioni sistematiche

Gli strumenti di intelligenza artificiale generativa (GenAI) sono sempre più utilizzati nei flussi di lavoro delle revisioni sistematiche (SR), ma non esistono attualmente delle linee guida su buone pratiche da seguire per il loro uso.

[Uno studio](#) realizzato della Task Force ISPOR, attraverso una valutazione rapida delle evidenze adattata al modello PRISMA, ha individuato 115 studi empirici pubblicati tra novembre 2022 e luglio 2025 che valutano l'impiego della GenAI nelle attività di SR. Lo studio ha fornito le basi per delle raccomandazioni su buone pratiche, elaborate grazie al consenso della Task Force tra esperti in metodologia in revisioni sistematiche (SLR), Health Technology Assessment (HTA), sviluppo dell'IA, bioetica e scienza regolatoria.

Le evidenze raccolte supportano l'uso della GenAI per lo screening di titoli/abstract ad alto richiamo e per il primo passaggio di estrazione strutturata dei dati all'interno di flussi di lavoro in cui vi sia una supervisione esplicita da parte di professionisti, mentre l'implementazione autonoma non è supportata dagli studi individuati. Le evidenze a supporto dello screening del testo integrale, della sintesi qualitativa e della stesura dei rapporti risultano più condizionate, a seconda della progettazione e della supervisione del flusso di lavoro, mentre la valutazione del rischio di bias ha mostrato il livello di preparazione più basso. Ne deriva che la generazione autonoma end-to-end di SLR non è raccomandata.



Negli studi considerati le prestazioni sono risultate più affidabili all'interno di flussi di lavoro chiaramente definiti, con regole prestabilite per il contrassegno dei documenti e processi espliciti di revisione umana e di risoluzione dei conflitti. Il gruppo di lavoro dello studio conclude che, per le evidenze disponibili fino a luglio 2025 la GenAI può potenziare, ma non sostituire, le competenze umane nelle SLR, e che tali raccomandazioni richiedono aggiornamenti periodici.

► The Librarians: un Emmy per raccontare le biblioteche come luoghi di libertà

Il documentario "The Librarians", diretto da Kim A. Snyder, ha vinto l'Emmy Award 2026 per "Exceptional Merit in Documentary Filmmaking". Il film segue bibliotecarie e bibliotecari di biblioteche pubbliche e scolastiche statunitensi, impegnati a contrastare la crescente richiesta di censura e rimozione di libri dalle collezioni ([I Love Libraries](#)).

Attraverso le loro storie, il documentario affronta temi che vanno oltre il contesto statunitense: libertà di lettura, diritto di accesso all'informazione, pluralità delle idee e ruolo delle biblioteche nelle comunità. La biblioteca emerge non soltanto come luogo di conservazione e accesso ai libri, ma come spazio pubblico nel quale le persone possono confrontarsi con informazioni e punti di vista differenti e costruire autonomamente il proprio pensiero ([AIB WEB](#)).

Il documentario arriva ora anche in Italia, grazie alla collaborazione tra l'[Associazione Italiana Biblioteche \(AIB\)](#) e Wanted Cinema, con il supporto dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane. Le proiezioni accompagneranno il Bibliopride 2026 – Settimana nazionale delle biblioteche, in programma dal 28 settembre al 4 ottobre, quest'anno dedicato al tema "Bibliobrave. Biblioteche coraggiose". È prevista una rete di proiezioni in diverse città italiane, con un calendario in continuo aggiornamento sul sito AIB. ([AIB WEB](#))

Un riconoscimento internazionale che porta quindi sotto i riflettori non solo un film, ma anche il valore della professione bibliotecaria e il ruolo delle biblioteche nella tutela dell'accesso libero e inclusivo alla conoscenza.

[Notizia e proiezioni sul sito AIB](#)

Formazione



► Beyond Open Access: Open Science Across the Entire Research Cycle

6 ottobre ore 14.00

Relatore: Prof. Robin Wilkenning (Open Science Foundation, School of Public Health, Monash University)

Webinar organizzato dall'IFLA insieme a Open Science Foundation che esplora la scienza aperta come approccio pratico per rendere aperto l'intero processo di ricerca: dalla preregistrazione e dalla progettazione della ricerca ai dati aperti, ai metodi aperti, ai flussi di lavoro riproducibili e alla pubblicazione aperta. Il webinar è in lingua inglese con possibilità di accedere a sottotitoli tradotti.

[Link per registrarsi](#)



► **FAIRy day: La gestione dei dati per le sfide della ricerca aperta contemporanea**

9 ottobre ore 9:00 - 13:30, Università di Bologna, Sala Ulisse – Palazzo Poggi, Via Zamboni 33
Disponibile anche in streaming

Mattinata dedicata alla gestione responsabile dei dati della ricerca in relazione all'intelligenza artificiale e alla sicurezza della ricerca.

Approfondimenti disponibili sul [sito](#) e sul [programma](#) dell'evento.

È possibile [iscriversi](#) per partecipare in presenza o online (il link per la diretta streaming sarà inviato a ridosso dell'evento).

► **Seminari sulla ricerca clinica 2026: al via la quarta edizione dell'Azienda USL di Bologna**
13 ottobre, 27 ottobre e 10 novembre

Tre appuntamenti per approfondire temi che stanno trasformando il sistema sanitario, dalla qualità e trasparenza della ricerca alle nuove prospettive delle professioni sanitarie, fino alle applicazioni dell'intelligenza artificiale nella pratica clinica.

Nell'ambito del Piano Aziendale Ricerca prende avvio la [quarta edizione dei Seminari sulla ricerca clinica dell'Azienda USL di Bologna](#), un ciclo di incontri formativi accreditati ECM rivolto ai professionisti del Servizio Sanitario Nazionale e a tutti coloro che sono interessati ai temi della ricerca clinica e dello sviluppo dell'innovazione nei contesti sanitari.

➤ **Primo incontro: “Strumenti per migliorare qualità, trasparenza e riproducibilità della ricerca”**

13 ottobre 2026 | 14:30 - 17:00:

Docenti: Antonio Addis e Luca De Fiore Codice evento: 1244.1

Per iscriversi fuori RER: [Portale GRU esterno](#)

Per iscriversi interni RER: [Portale del Dipendente / Portale GRU](#)

➤ **Secondo incontro: “Le prospettive della ricerca e il ruolo delle professioni sanitarie per l'innovazione nelle aziende del Servizio Sanitario Nazionale”**

27 ottobre 2026 | 14:30 - 17:00:

Docenti: Stefano Benini e Sara Dionisi Codice evento: 1244.2

Per iscriversi fuori RER: [Portale GRU esterno](#)

Per iscriversi interni RER: [Portale del Dipendente / Portale GRU](#)

► **Pillole di Cora: Riforma della valutazione e Open science**
13 ottobre ore 14:00

Quarto appuntamento della Serie Pillole di COARA dedicato alla Riforma della valutazione e Open Science. Docente: Elena Giglia, Università di Torino.

[Link per registrarsi](#)



► Webinar Clarivate: EndNote Fusion

14 ottobre 2026 ore 17:00 e 20 ottobre 2026 ore 11:00

[RefWorks diventerà EndNote Fusion](#) ad Ottobre 2026 nell'ambito del passaggio di Clarivate a una piattaforma unificata di gestione dei riferimenti bibliografici. Non è richiesta alcuna azione da parte degli utenti finali. Gli account, i dati e i flussi di lavoro principali rimarranno pienamente disponibili, senza alcuna interruzione. Gli utenti finali riceveranno una notifica all'interno dell'app al momento del cambiamento. Clarivate ha organizzato 2 webinar sul tema:

Mercoledì 14 ottobre 2026 17:00: [Link per registrarsi](#)

Martedì 20 ottobre 2026 11:00: [Link per registrarsi](#)

► Webinar Cochrane: "A framework for selecting and using AI tools"

15 ottobre ore 12:00

Il [primo appuntamento](#) della serie "Being responsible when using AI for evidence synthesis", illustrerà quali strumenti di intelligenza artificiale scegliere e come vengono sviluppati e valutati. Gli altri due appuntamenti sono programmati per novembre e gennaio.

[Programma dei webinar](#)

► GenOA week

2-6 novembre, Genova

Torna l'appuntamento con la GenOA week dedicata all'Open Science, organizzata dall'Università di Genova. Il tema di quest'anno è "The Cost of Knowledge: modelli economici, infrastrutture e governance per un ecosistema della conoscenza come bene pubblico". Le iniziative si svolgeranno in modalità ibrida (in presenza e online).

[Link per approfondimenti sull'evento](#)

[Link per iscriversi](#)

Spunti di Riflessione



► Gli ultimi romantici

Mai avrei pensato che ci fosse ancora qualcuno che per assistere a uno spettacolo si potesse ribellare alla comodità di acquistare biglietti online, modus operandi ormai corrente in assenza del quale la maggior parte dei più si scatena in grandi lamentele e critiche. Con qualche facile passaggio e un click finale per la conferma del posto strategicamente individuato, riceviamo da un sistema informatico sull'indirizzo e-mail il ticket della prenotazione con grande nostra soddisfazione per non esserci mossi dal divano e non aver subito estenuanti file di attesa. Ma come dicevo, per l'appunto non è così per una categoria molto particolare di persone che difende a tutti i costi l'acquisto del biglietto in loco, disposta a sobbarcarsi code non indifferenti in qualsiasi stagione, con qualsiasi clima, in qualsiasi orario, notte compresa, come quella magica del 6 dicembre dove si ritrova fino all'albeggiare della "Prima".



Sono proprio loro, i loggionisti che si incontrano tutto l'anno al botteghino del Teatro alla Scala di Milano non solo per l'opera ma anche per concerti e balletti compresi; vogliono ad ogni costo mantenere e difendere questa tradizione, una vera istituzione alla quale non sono per nulla disposti a rinunciare. Hanno scritto alla soprintendenza per chiedere che i biglietti non vengano venduti solo online ma che venga mantenuto il tradizionale e affascinante metodo.

È un evento sociale che tiene vivo l'ambiente del teatro, unisce e aggrega appassionati di lunga data che parlano e "sparlano" degli spettacoli, come si sa, da veri intenditori o più semplicemente offre l'occasione per incontrarsi, per chiacchierare un po'; ma avvicina anche neofiti in un contesto nel quale oltre allo zoccolo duro dei "vecchi" loggionisti sembra esserci un ricambio generazionale, il che farebbe ben sperare.

Tornando a noi, potremmo pensare che oggi qualcuno sia disposto a fare la fila in una biblioteca per ricevere un'informazione, un libro, una rivista? Trovarsi per parlare o "sparlare" dell'ultimo articolo uscito su Nature? Guardarsi intorno per scegliere un posto vicino a qualcuno che conosciamo? Ma soprattutto, sarebbe ancora un nostro desiderio? Temo di no. Ciò che è stato rimane un ricordo, un bel ricordo. Giustamente le necessità sono cambiate, l'accesso all'informazione è cambiato e, senza spostarsi dalla propria postazione, gli utenti sono diventati un tutt'uno con la propria scrivania, il proprio pc, i magici PDF. Ipso facto!

Ma tutto ha un prezzo; con il virtuale vediamo i locali delle biblioteche chiudere, libri traslocati in magazzini e archivi esterni, fondi ritenuti senza pregio mandati al macero, bibliotecari spostati in uffici. Dovremmo dunque fare come i loggionisti della Scala per difendere un luogo il cui valore e fascino non ha nulla a che vedere con l'ottimizzazione di tempo e di denaro? E' solo una questione sentimentale, una tradizione che non vale più la pena tenere in vita?

Questo non lo so ma so che entrare in una biblioteca e avere la sensazione che nulla sia perduto, vedere ai tavoli persone e non solo computer, l'olfatto che si inebria di un vago profumo di carta, manifesti alle pareti che inneggiano all'integrazione tra biblioteche e intelligenza artificiale, la bibliotecaria/il bibliotecario che accoglie senza riserve, allora ci si può augurare che, oltre ogni retorica, i patrimoni culturali possano continuare a essere tutelati, che questo luogo fisico rimanga vivo e possa ancora avere un'anima.

Silvia Molinari

già IRCCS Fondazione Mondino, Pavia

Fonte: [L'appello dei loggionisti della Scala](#)



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 132 settembre 2026

La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it